

# **RELAZIONE DI VALUTAZIONE PREVENTIVA DEL RISCHIO**

## ***PREMESSA***

La presente relazione di valutazione del rischio accompagna la variante generale 2018 al PRG di Malosco.

Ai sensi della Delibera della Giunta Provinciale n. 1984 dd. 22.09.2006, in sede di varianti ai PRG va predisposta una valutazione preventiva degli effetti che le nuove previsioni urbanistiche causano sulla cartografia del rischio. La valutazione preventiva deve essere eseguita con le procedure di cui all'allegato B4 alla delibera sopra citata, e così dovrà evitare nella maniera più assoluta che le nuove previsioni urbanistiche comportino un aggravamento del rischio. Come chiarito nella delibera n. 2432 dd. 17.11.2006, non è da intendersi come aggravamento del rischio ogni previsione urbanistica ammessa dall'Art. 18, dall'art. 16 commi 2, 3 e 4 e dall'Art. 17 commi 2 e 3 delle Norme di Attuazione del PGUAP.

Il presente documento contiene la valutazione preventiva del rischio prevista dalle delibere sopra citate.

Nel seguito si eseguirà la procedura di valutazione richiesta nell'allegato B4 alla delibera 1984 e s.m., in modo da confermare che le modifiche alla destinazione d'uso dei suoli introdotte con la presente variante, relativamente allo stato antecedente, sono ammissibili ai sensi della Norme di attuazione del PGUAP e delle Delibere della G.P. n. 1984/2006 e n. 2434/2006.

## **VALUTAZIONE DEL RISCHIO**

Il territorio comunale di Malosco è suddiviso in due comuni catastali (C.C. Malosco I e C:C:Malosco II). Nel Comune Catastale Malosco I, ci si trova per la maggior parte in presenza di rischio geologico basso e nullo. Solo tre piccole zone presentano un rischio geologico medio-elevato. Queste si trovano collocate, una, lungo il confine sud con il comune di Sarnonico; l'altra è la zona boscata a Nord-est di Malosco denominata "Antigol" e per ultima una striscia vicino alla strada che porta in località "Regole di Malosco".

Per quanto riguarda il Comune Catastale Malosco II, principalmente ci si trova in zona a rischio geologico bassa ed una piccola zona a pericolosità nulla.

Per ognuna delle zone del territorio comunale, il rischio è dato da una componente "intrinseca", connessa con le caratteristiche geologiche dell'area, e da una componente collegata con il tipo di destinazione d'uso della zona in questione: evidentemente il danno potenziale associato ad una destinazione residenziale è molto maggiore di quello associato per esempio ad una destinazione boschiva o agricola. La delibera 1984 attribuisce pertanto un valore numerico sia al pericolo geologico sia alle varie destinazioni d'uso del territorio, e definisce come rischio il prodotto dei due fattori numerici:

***Rischio = Peso pericolosità geologica x Peso destinazione urbanistica***

La delibera raggruppa poi i vari valori di rischio possibile in classi, da R0 fino a R4, corrispondenti a rischi crescenti da "trascurabile" fino a "molto elevato". Nella tabella allegata alla presente relazione per ogni variante, si è pertanto eseguito il calcolo di cui sopra, sia per la destinazione d'uso vigente sia per quella adottata, definendo di conseguenza per ogni zona la classe di rischio iniziale e quella corrispondente alla nuova destinazione d'uso prevista dalla variante al PRG. Anche nell'analisi del rischio le varianti sono state raggruppate in tabella seguendo la stessa numerazione utilizzata in cartografia e nella relazione generale. Poiché a uno stesso numero di variante possono corrispondere zone poste in posizioni ben differenti, qualora ciò comporti anche una diversa pericolosità geologica, l'analisi della tabella è stata condotta per tutti i gradi di pericolosità che caratterizzano la specifica variante.

Dalla tabella allegata si desume che la classe di rischio:

- non muta parzialmente per 1 variante e totalmente per 30
- diminuisce parzialmente per 1 variante
- aumenta totalmente per 1 variante

Da tutto ciò consegue che tutte le modifiche alle destinazioni d'uso del suolo previste dalla presente variante al PRG non comportano un aggravamento del rischio e pertanto sono da considerarsi ammissibili dal punto di vista della rischiosità associata a tali modifiche.

### ***CONCLUSIONI***

- La valutazione preventiva del rischio connesso la variante generale del PRG di Malosco ha dimostrato che la modifica alla destinazione d'uso avviene principalmente in zona a rischio trascurabile moderato.  
Le modifiche apportate in variante comportano una variazione alla classe di rischio che:
  - non muta parzialmente per 1 variante e totalmente per 30
  - diminuisce parzialmente per 1 variante
  - aumenta totalmente per 1 variante
- Ai sensi delle norme di attuazione del PGUAP, tali varianti alla destinazione d'uso non aggravano la classe di rischio tranne che per due casi in cui per una, si aumenta fino alla classe di rischio R2 e per una diminuisce parzialmente la classe di rischio da R2 a R0. Pertanto tali varianti sono ammissibili.

Il tecnico



Castelfondo, novembre 2018